

# Sciopero da Decathlon domani per otto ore

## «Serve un integrativo»

Domani i dipendenti di Decathlon Italia incroceranno le braccia per otto ore. Allo sciopero proclamato da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil Tucs aderiranno anche i lavoratori del negozio di Via Venezia. Spiega le ragioni Giorgia Marchioro, segretaria provinciale della Filcams Cgil Padova: «È più di un anno che le lavoratrici e i lavoratori di Decathlon sono in stato di agitazione nel tentativo di riaprire un tavolo di discussione con la multinazionale francese per arrivare finalmente a quello che sarebbe il suo primo contratto Integrativo, dopo oltre 20 anni che i suoi negozi hanno aperto in Italia», spiega la sindacalista, «Stiamo parlando di un'azienda che nel nostro Paese ha oltre 6 mila dipendenti - circa 60 nel negozio padovano - che, nonostante il settore dell'abbigliamento non se la passi bene di questi tempi, continua ogni anno a macinare importanti utili grazie al lavoro di questi dipendenti a cui non concede nulla, neanche i buoni pasto, una prassi diffusissima in realtà lavorative infinitamente più piccole di Deca-

thlon. A tutto questo si aggiunge un atteggiamento, unilaterale ed arrogante, che si traduce in interpretazioni del tutto arbitrarie e punitive nei confronti dei lavoratori, delle norme che regolano fondamentali istituti contenuti nel Contratto collettivo nazionale dei lavoratori del commercio, come per esempio ferie, organizzazione del lavoro, crescita professionale, accettati e firmati da Confcommercio ma, a quanto pare, non applicati da Decathlon Italia».

E così la forza lavoro sceglie un giorno molto importante per lo shopping natalizio: il sabato che precede il 25 dicembre. «Si tratta della seconda protesta, dopo quella dell'8 giugno scorso», aggiunge Marchioro, «Contiamo, anche questa volta, in una buona riuscita della protesta nonostante tutti i tentativi di Decathlon per contrastarla. Vigileremo affinché sabato non ci siano violazioni al legittimo diritto di sciopero e utilizzeremo ogni strumento utile a contrastare tali violazioni». —

# Decathlon, domani sciopero: «Riapriamo la trattativa»

## LA LOTTA

PADOVA Sciopero di 8 ore domani dei lavoratori del negozio Decathlon di via Venezia proclamato da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil Tucs. Si tratta della seconda astensione dal lavoro dopo quella dell'8 giugno scorso.

«Ad un anno dall'inizio dello stato di agitazione dei dipendenti, Decathlon Italia continua ad ignorare le richieste dei lavoratori e dopo oltre 20 anni di permanenza nel nostro Paese prosegue nel negare una contrattazione di secondo livello che permetta loro, per esempio, di avere i buoni pasto, erogazione ormai diffusa in quasi tutte le realtà lavorative – spiega Giorgia Marchioro, segretaria provinciale della Filcams Cgil - tutto ciò mentre, nonostante il settore dell'abbigliamento sia in crisi, Decathlon nell'ultimo anno abbia continuato a macinare milioni di euro di utili. È più di un anno che le lavoratrici e i lavoratori di Decathlon sono in stato di agitazione nel tentativo di riaprire

**BRACCIA CONSERTE  
ANCHE NEL NEGOZIO  
DI VIA VENEZIA  
«NEGATI I BUONI PASTO,  
ATTEGGIAMENTO  
ARROGANTE»**

un tavolo di discussione con la multinazionale francese per arrivare finalmente a quello che sarebbe il suo primo Contratto Integrativo, dopo oltre 20 anni che i suoi negozi hanno aperto in Italia».

## I NUMERI

L'azienda in Italia ha oltre 6000 dipendenti, a Padova sono una sessantina.

«A tutto questo si aggiunge un atteggiamento, unilaterale ed arrogante, che si traduce in interpretazioni del tutto arbitrarie e punitive nei confronti dei dipendenti, delle norme che regolano fondamentali istituti contenuti nel Ccnl Commercio, come per esempio, ferie, organizzazione del lavoro, crescita professionale, accettati e firmati da Confcommercio ma, a quanto pare, non applicati dalle aziende aderenti, come è il caso di Decathlon Italia - chiude Marchioro - contiamo, anche questa volta, in una buona riuscita della protesta nonostante tutti i tentativi, di cui siamo a conoscenza, che Decathlon sta provando a mettere in atto nel tentativo di contrastarlo. Vigileremo affinché sabato non ci siano violazioni al legittimo diritto di sciopero e utilizzeremo ogni strumento utile a contrastare tali violazioni. E sia chiaro: non ci fermeremo fino a quando Decathlon non darà alle lavoratrici e lavoratori quanto è loro dovuto».

**Luisa Morbiato**